

si sarebbe dovuto trovare a p. 1188 dopo le parole *datum in nostro ducali palatio die X augusti MCCCCLXVIII.*

pagina 56 col. 1.

Fra i libri poetici che parlano di Boemondo Tiepolo notisi: *Baiamonte Tiepolo. Tragedia di Felice Vicino. Torino dalla tipografia Aliana.* 1829 8. E fra i codici dell'ab. don Sante Valentina trovavasi in prosa: *De conjuratione Bajamontis Theupoli Marii Francischini Glemontensis narratio historica*; colla data in fine 1696; della quale operetta, che io non potei esaminare, parla con laude il Liruti (Scrittori Friulani T. I. p. 418).

pagina 28 col. 1.

Alle opere di *Michelangelo Mariani* si aggiunga: *Il Trionfo di Nettuno* in 12; cioè *Regatta* data a Venezia nel 1686 a' 25 di giugno da' duchi di Brunsvich e Luneburgo, ossia *corso di pallio o giostra di legni in mare.* Il libro ho veduto presso il mio amico don Agostino canonico Corrier, ma senza frontispicio. Avvi sottoscritto l'autore *Mariani* nella dedicatoria al signor *Antonio Mutoni* conte di s. Felice, che inventò delle terribili bombe e che contribuì assai alle conquiste in Morea di Navarino vecchio, e novo, e di Modone, e di Napoli di Romania. In fine è un madrigale per le vittorie di Navarino; un sonetto di Giambatista Francanzano al Mutoni, e altre poesie dell'*Accademico Intrepido.* Di un *Felice Mutoni* vedi a pag. 365 del vol. I. di quest'opera.

pagina 9 inscr. 6

*Bernardino dottor Fontana* primo prete a s. Agostino e poscia piovano di s. Paolo morì del 1706 a' 25 di luglio, e volle essere sepolto in questa chiesa di s. Agostino dove avea donato il corpo di s. Marco martire a lui dato da suo fratello *Pier Alvisè* decano del capitolo di Concordia. Nella sagrestia di s. Paolo esisteva il suo ritratto. Ciò ricavasi dalle cronache de' cittadini mss.

pagina 10 col. 2.

Di *Giovanni Marsilli* Veneziano sta un sonetto al num. XXI della raccolta fatta da G. C. B. (Giovanni Cristoforo Bruchner) Veneziano per le nozze di Giovanni Michiel con Elena Cornaro patrizii Veneti. (Venezia Occhi 1748. 12) nel quale opuscolo che contiene soli XXV sonetti gli autori sono per lo più *Accademici Granelleschi.* Abbiamo già detto che il Marsilli era socio di quella illustre accademia.

pagina 17 col. 1.

„ *Alvisè Balbi* avvocato dell'ordine de' cit-

Tom. IV.

„ tadini donò a papa Sisto V una sua Sfera nobilissima di cristallo e argento con tutti li moti celesti come cosa pretiosa et degna di lui; ciò fu nel 1587. (Tanto si ha nella cronaca Savina citata nel volume II de' cittadini Veneziani mss. Gradenigo). Questa è probabilmente quella Sfera di cui parlo sulla fede del Sansovino. In un codice della Marciana (num. 140 classe X di mano di Marco Foscarini si legge che la Sfera che prima era del Balbi passò poi in casa Cornaro Piscopia; e così avea detto anche il Martinioni p. 571. *Venetia*; il perchè non saprei combinare quanto scrive la cronaca Savina con ciò dice il Martinioni; quando non fosse una Sfera diversa da quella donata al pontefice.

#### NELLA CHIESA DI SANT' ANDREA DELLA CERTOSA.

Vol. II. pagina 57.

Relativamente alla morte e funerale di *Orsato Giustinian*, ecco quanto raccolgo da una copia fedelissima e che si potrebbe dire un fac simile, de *Sommario di storia Venetiana di Marino Sanudo*, il cui originale già esistente nella Marciana fu spedito insieme coll'altro originale de' *Diarii* dello stesso autore all' I. R. Biblioteca di Corte in Vienna nell'anno 1805 ove sta tuttora.

„ 1464. . . . L'arma turca ando a socorer „ Metelim di velle 150 tra le qual 45 galie el „ resto fuste e parandarie armate di greci turchi e judei et venuto il zeneral nro e Orsato „ Zustignam a Modom morite. Questui erra „ richo senza fioli staua ben et ando a zerchar „ il mal: et il corpo portato in qsta terra fo „ sepulto a s. Andrea delio in una capella che „ lisoì fece far in una archa marmorea ala „ pentina posta in mezo bellissima... Adi 3 „ vosto partito che fu il doxe fu fato le exe „ quie a s. Zanepollo di e Orsato Zustignam „ el dotor proc. morto zeneral fe loratione maestro „ Zuam Caldiera phisico et l corpo sepul „ to poi ala Zertosa in una capella fata dil suo „ in una bellissima archa marmorea alta in „ mezo di deta capella. „

Da questo passo si conferma che morì a *Modon* e non a *Negroponte*, e si dà notizia che *Giovanni Caldiera* letterato nostro, di cui il p. degli Agostini scrisse la vita, avea recitata l'orazione funerea; il che non si seppe dall'Agostini, e forse non si trova detto da alri all'infuori del Sanuto in questi *Sommario*.